

PARLA ZANOTTO

Con me
Verona
aveva
un disegno



Paolo Zanotto

TANGENZIALE NORD

Cassazione
e autovelox
Boom
di sanzioni



Luigi Altamura

LA VERONA DEL FUTURO



La delibera urbanistica di Palazzo Barbieri per sviluppare 1,5 milioni di metri quadrati sta agitando le acque della maggioranza. Si studia un addendum al documento che garantisca le richieste ambientaliste. Basterà? E il documento non va ancora in commissione **SEGUE**

Daniele Mautone

OK

Nuovo primario di ginecologia e ostetricia al Pederzoli. E' uno dei più giovani specialisti in Italia a ricoprire il ruolo di primario. All'attivo ha oltre 8 mila interventi chirurgici.



Elena Donazzan

KO

"I matrimoni misti tra donne cattoliche e uomini musulmani favoriscono i terroristi". E' bufera dopo la frase choc dell'assessora regionale candidata per FDI alle europee.



IL FUTURO DI VERONA/1.

Marangona, delibera modificata ma basterà per gli ambientalisti?

Nella premessa verrebbe inserito un "lodo" per dare garanzie sulla diversa pianificazione dei prossimi quattro ambiti di intervento

Sembra essersi sbloccata, dopo molte riunioni di maggioranza a Palazzo Barbieri la delibera per la variante urbanistica necessaria per regolare l'edificazione dei cinque comparti in cui è suddiviso lo sviluppo della Marangona, in base all'accordo di programma stipulato tra Comune, Provincia e Consorzio Zai.

Delibera predisposta dalla vicesindaca Barbara Bisoli che però non è mai passata in commissione consiliare urbanistica mentre è stata varie volte sul tavolo del sindaco Tommasi e ha provocato più di un malumore sia tra i componenti della Giunta che in maggioranza perché ritenuta troppo impattante.

Il timore di una cementificazione dell'area da un milione e mezzo di metri quadrati è stato sollevato da molti; in particolare le associazioni ambientaliste hanno preso carta e penna scrivendo al sindaco

Il documento non è mai passato in commissione: resta alta la tensione



L'area della Marangona

Damiano Tommasi chiedendo un incontro urgente e che il Comune costringa la Regione a rivedere lo strumento urbanistico

regionale del Piano d'area del Quadrante Europa.

"Molte porzioni della ZAI storica sono in stato di abbandono e c'è la neces-

sità di una riconversione di capannoni e aree che potrebbero sopprimere alla necessità di nuova logistica o nuove attività produttive senza occupare nuovi terreni vergini; è certamente una buona occasione per ripensare quella pianificazione che, sul finire degli anni 90 con la redazione del Piano d'Area Quadrante Europa (PAQE), ha promosso progetti spesso demenziali, che imponevano trasformazioni territoriali in molti casi mai realizzate e che oggi devono essere rimosse presentando e sostenendo varianti al medesimo piano d'area. Il PAQE può e deve essere sottoposto a varianti, dialogando con la Regione Veneto. È facoltà dell'amministrazione comunale chiederne una revisione coerente con lo strumento urbanistico comunale", scrivono infatti a Tommasi la Presidente Legambiente Verona Chiara Martinelli, la presidente di Italia Nostra Verona Marisa Velardita e il presidente del WWF Veronese, Michele Dall'O. Ma anche il comitato Verona Città Bosco che raccoglie 26 associazioni e comitati ha espresso "grande preoccupazione per la realizzazione di strutture industriali e parcheggi nell'area della marangona". SEGUE

IL FUTURO DI VERONA/2. LA DELIBERA PER LA MARANGONA

“Tropo cemento, rivedere il Piano d'area”

Ambientalisti contro Tommasi. Ma rivedere il Pae con la Regione porterebbe via mesi o anni

SEGUE

Perché, si sostiene nella lettera, tutto questo “comprometterà fortemente il futuro della città” e si esprime quindi “netta contrarietà alla ipotesi in discussione”.

Insomma, gli ambientalisti assediano Tommasi. Ma si sarebbe trovata una soluzione in queste ultime ore. Quale? Nell'ampia premessa della delibera urbanistica dovrebbe emergere una linea guida precisa: per il primo dei cinque ambiti di sviluppo, vale a dire Corte Alberti acquistata dal colosso della logistica VGP ancora nel 2019, si procede come previsto dalle attuali norme e dal Pae, ma per i futuri quattro ambiti si cercherà un percorso diverso, più in sintonia con le esigenze attuali di rispetto dell'ambiente. Solo in questo modo, secondo Palazzo Barbieri, si può sbloccare la delibera in tempi brevi: perché andare adesso ad aprire un tavolo di confronto con la Regione per rivedere il piano d'area del

Quadrante Europa con tutte le sue previsioni e direttive urbanistiche, vorrebbe dire mettere in piedi un confronto tecnico con l'obiettivo di una nuova programmazione urbanistica regionale per inserire tutti i vari desiderata di rispetto delle funzioni agri-



Il quadrante Europa. Sotto il sindaco Damiano Tommasi



cole, di contenimento dell'edificazione, di revisione delle destinazioni urbanistiche e delle aziende che

Palazzo Barbieri non intende fermare l'intesa con Zai e Provincia

vi si possono insediare e tanto altro: tutto questo di fatto fermerebbe per altri mesi o addirittura anni lo sviluppo della Marangona che tanto sta a cuore agli stakeholder della città. Pertanto, quello che si può modificare o migliorare rispetto al Pae, lo si fa con questa variante predisposta dalla vicesindaca Bissoli che punta a prevedere sia gli ambiti di intervento,

tra cui l'innovazione tecnologica che la viabilità, dal verde alle piste ciclabili. Nella variante urbanistica sono infatti inseriti i cinque ambiti di intervento, l'indice di edificabilità territoriale, le destinazioni d'uso conformi al Pae, le altezze massime degli edifici, la densità arborea e arbustiva, le superfici minime da destinare a città pubblica (15 per cento dell'intero comparto della Marangona) e a verde e servizi (40 per cento).

Introduce inoltre un progetto di sistema pubblico costituito dalla viabilità di distribuzione interna all'area della Marangona e dal percorso ciclo-pedonale verde formato in parte dalla cintura dei forti limitrofi, forte Azzano e forte Gisella. Basterà?

SEGUE

IL FUTURO DI VERONA/3

Marangona sostenibile? E' già scritto

Nell'accordo di programma tra gli enti ecco cosa si prevede per il comparto Innovazione

SEGUE

Per cambiare di più serve appunto aprire un confronto urbanistico con la Regione che richiederebbe anni per arrivare a un traguardo.

Pertanto il punto di caduta dovrebbe essere stato trovato: ampliare la premessa in delibera, specificando che dopo i 170 mila metri quadrati di Corte Alberti si agirà in modo diverso per infrastrutturare gli altri quattro ambiti della Marangona. Sarà sufficiente a far passare i mal di pancia di assessori e consiglieri e a rispondere alle richieste degli ambientalisti?

Perché, ribadiscono,



Palazzo Barbieri

"Verona è una delle province più cementificate d'Italia" e "continuiamo a chiedere che finalmente ci sia un chiaro e forte segnale di discontinuità con il passato".

Ma c'è già scritto nell'accordo di programma tra Comune, Provincia e Zai che per i prossimi quattro ambiti di intervento della

marangona si dovrà valutare il masterplan predisposto dal Consorzio e ragionare in base alle politiche green per ridurre il consumo di suolo, favorire le energie rinnovabili, prevedere il minor inquinamento possibile. Nell'accordo di programma infatti per il comparto C2 dell'Innovazione tecnologica si legge che gli insediamenti "dovranno trovare attuazione nei diversi Ambiti Unitari di Intervento in modo equilibrato e coerente con tale vocazione, in una prospettiva di transizione ecologica e di valorizzazione ecosistemica, con particolare riferimento alla permeabi-

lizzazione dei terreni e alla capacità drenante delle aree anche in riferimento a fenomeni estremi e al concetto di positive energy district, con indicazione di edifici autosufficienti dal punto di vista energetico e senza l'utilizzo di combustibili fossili per il loro sostentamento e con approccio di tutela e valorizzazioni delle biodiversità nelle aree verdi. Nell'ambito delle rispettive competenze, il Comune di Verona e la Provincia orienteranno le proprie iniziative e attività affinché l'area della "Marangona" sia raggiungibile tramite infrastrutture di mobilità sostenibile.

INFONDATA INTERPRETAZIONE DA PARTE DI QUALCHE AUTOMOBILISTA

L'autovelox colpisce duro

Lo scorso 22 aprile è stata resa pubblica l'ordinanza della Cassazione sul verbale autovelox che era stato realizzato da un apparecchio approvato ma non omologato a Treviso. Da quel giorno molti automobilisti hanno creduto che tutti gli apparati in Italia sarebbero stati spenti o comunque non più nella possibilità di far scattare i verbali per violazione delle norme sulla velocità, una delle principali cause di incidenti stradali.

Due le conseguenze avvenute sulle strade del capoluogo scaligero, alla luce di una infondata interpretazione da parte di più di qualcuno in merito al funzionamento dei dispositivi.

La prima, un vertiginoso aumento del numero di violazioni nel mese di maggio, ben 5.712, a fronte delle 3.502 del mese di aprile. Rispetto al maggio 2023, un aumento ancora più evidente perché sono state 3.386.

La seconda riguarda le

fuoriuscite autonome avvenute sempre a maggio, già 5, a causa dell'alta velocità, considerato che in tutto il 2023 furono meno di 10.

"Gli apparecchi autovelox sono funzionanti e siamo in attesa di disposizioni da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Interno — precisa il comandante della Polizia locale Luigi Altamura —. Ci preoccupano gli incidenti stradali che tornano, dove erano crollati come nume-



Il comandante Altamura

ro. Abbiamo riscontrato velocità di 137 km/h, come un autodromo". Per l'assessore alla sicurezza Stefania Zivelonghi "i numeri parlano chiaro: dopo la sentenza della Cassazione gli automobilisti hanno peggiorato i loro comportamenti violando i limiti di velocità".

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



L'INTERVISTA/1



L'ex sindaco Paolo Zanutto. Sotto l'ex assessore Giorgio Massignan

Zanutto: "La nostra Verona aveva un disegno preciso"

L'ex sindaco dal 2002 al 2007 risponde a Massignan: "Forse era all'estero e non si è accorto del nostro Piano strategico per la città"

"Ho letto le dichiarazioni dell'architetto Massignan sulle vicende relative alle amministrazioni che hanno governato la nostra città e mi sono rafforzato nella convinzione che Massignan abbia fatto un lungo viaggio all'estero dal 2002 al 2007 senza avere alcuna possibilità di informarsi sulle vicende veronesi di quel periodo".

Esordisce con ironia e sarcasmo Paolo Zanutto, avvocato ed ex sindaco per un mandato, dopo i due di Michela Sironi di fronte alle "pagelle" che l'ex assessore, urbanista e ambientalista Giorgio Massignan ha dato ai sindaci degli ultimi anni in un intervento sulla Cronaca di Verona dei giorni scor-



si. Massignan ha promosso la Sironi perché aveva una visione di città e ieri l'ex sindaca ha risposto ricostruendo le vicende di allora, le conquiste e i rimpianti (va precisato tra l'altro che i fondi per trasformare l'Ente lirico in Fondazione Arena furono 900 milioni e non 9 miliardi) e ora interviene Zanutto. Perché non ci

sta: lui aveva impostato un Piano strategico per la Verona di domani, bello o brutto che fosse ma una visione c'era.

"Massignan non si è accorto che, dal 2002 al 2007, era stata elaborata dall'Amministrazione di allora una precisa idea di città. Tra il 2003 e il 2004 la città ha realizzato il primo Piano Strategico di Verona, dove si sono deli-

neate le linee dello sviluppo futuro di Verona. E dal contributo di tutti gli attori e stakeholders veronesi (ben 350 persone in rappresentanza di 80 tra pubbliche istituzioni, ordini professionali, categorie economiche, organismi del terzo settore, associazioni ecc.) è sorta una nuova idea di città che valorizzava lo sviluppo sostenibile del territorio, la cui mobilità era assicurata da moderni mezzi di trasporto di massa, favorendo insediamenti del terziario avanzato (Polo Finanziario), con alto valore aggiunto e che incrementassero la qualità e la remunerazione del lavoro, con progetti di coesione sociale".

Polo finanziario e Polo culturale poi alla fine non si sono fatti...

"Il mio successore, Flavio Tosi insieme con l'assessore Giacino, oltre a destinare il Polo Culturale degli ex Magazzini Generali ad attività commerciali (oggi Eataly), hanno preferito sull'area antistante la Fiera fare un parcheggio e un grande supermercato cancellando il Polo Finanziario e le opere ad esso connesse (parcheggi interrati per la Fiera, completamento SS 434, parcheggio scambiatore Genovesa ecc.) significa che è prevalsa l'idea di una città "commerciale" che ha sostituito una idea che voleva fare di Verona una città europea per qualità di vita e di lavoro". SEGUE

L'INTERVISTA/2.

“A Verona servono più qualità e redditi”

Zanotto: “Mancano le attività redditizie, non possiamo essere magazzinieri e affittacamere”

SEGUE

Ma oggi c'è una idea di città?

"Purtroppo ora vedo che molti giovani vanno via perché qui non ci sono attività di alto livello dal punto di vista lavorativo e retributivo. Verona aveva componenti equilibrate di attività economiche, tra agroalimentare, finanza, commercio e turismo mentre ora larghi pezzi di queste attività si sono dileguate, vedi la finanza, e la città si è fortemente sbilanciata. Questo è un forte rammarico".

Si punta sulla Marangona quando c'è Verona sud che è molto più infrastrutturata, no?

"La variante Gabrielli che avevamo previsto per rifare Verona sud avrebbe trasformato questa parte di città non solo da un punto di vista urbanistico ma anche per le attività economiche e avrebbe portato alto valore aggiunto e lavoro qualificato, diventando attrattiva per molte aziende. Giacino la volle revocare e oggi ci troviamo solo con turismo e commercio, con un impoverimento di lavoro e stipendi".

Da dove ricomincerebbe?

"Proprio da qui: ridare nuove funzioni alla città, contraendo il settore turistico dilagante in modo

*Il rendering del traforo mai realizzato, ma che ogni tanto rispunta*

veneziano e arginando il commercio inutile. Darei spazio ad attività più qualificate e redditizie, portando a Verona attività remunerative. Pensiamo alla logistica: è un lavoro povero, non porta denaro di qualità. Dobbiamo uscire dall'idea di essere, noi veronesi, magazzinieri e affittacamere. La nostra idea di città, con Verona sud e il Polo finanziario, era proprio l'idea di una città ad alto contenuto produttivo e di

*Per questo vole-
vamo ridare un
volto a Verona
sud. Peccato per
il traforo breve*

qualità".

Ma non è l'unico rammarico, credo...

"No, ne ho almeno altri due in tema di mobilità. Il primo è la tramvia, perché realizzando solo il filobus non riusciremo a dare a Verona un volto più moderno di città europea. E voglio ricordare a Massignan il contenzioso con la Siemens che non forniva mezzi adeguati e la conseguente risoluzione del contratto con penale da 25,5 milioni a favore nostro. E' stata la Giunta Tosi a cancellare il progetto tramvia optando per il filobus (poi rimasto al palo per 15 anni!). E poi?

"E poi il traforo breve. È stato cancellato in una settimana quando forse una riflessione l'avrebbe

meritata: era una soluzione solo urbana, senza traffico pesante. Una soluzione che piaceva a molti".

"Questo per dire che ogni sindaco di Verona ha espresso una sua idea di città. Quella emersa dal 2002 al 2007 era ben definita e solo il cambio di amministrazione non ne ha consentito l'attuazione. Io ho portato avanti i progetti di chi mi ha preceduto, i miei successori hanno preferito, ripetuto, una città commerciale che ha sostituito una idea che voleva fare di Verona una città dove la qualità della vita e il livello del lavoro la ponesse ai più alti livelli competitivi nello scenario europeo".

M. Batt.

L'ASSOCIAZIONE GIUSEPPE BARBIERI: ABBIAMO ESAMINATO I DOCUMENTI

Sottopasso: alla ricerca della verità

Le indagini sulla tecnica dello "spritz beton". I pali realizzati per i mondiali del '90

Il ritardo nella riapertura del sottopasso di via Città di Nimes? Pura inefficienza da partedell'appaltatore dei lavori, cioè AMT. Lo afferma l'Associazione Giuseppe Barbieri dopo aver potuto esaminare alcuni documenti del progetto appaltato per la realizzazione del sottopasso: dagli atti studiati infatti si rileva che sui pali esistenti non risulta che siano state fatte prove di carico per verificarne la portata, né si fa menzione di interventi effettuati sugli stessi con la tecnica dello spritz beton. Dalle indagini che furono fatte (ovvero sui pali realizzati in occasione dei Mondiali '90), infatti, non si sono rilevate problematiche particolari, eccetto solo in taluni casi una possibile restrizione del diametro a determinata profondità, che peraltro non sembra essere significativa. La tecnica dello "spritz beton" (calcestruzzo proiettato) infatti viene utilizzata per interventi di stabilizzazione dei terreni e per il ricoprimento e la regolarizzazione dei fronti di scavo sostenuti da pali di piccolo, medio o grande diametro, ma non ha la capacità di sopportare carichi provenienti da sovrastrutture stradali e nemmeno viene impiegato per risolvere le carenze strutturali dei pali qualora avessero subito nel tem-



L'assemblea dell'associazione Giuseppe Barbieri



po un degrado o avessero problematiche conseguenti ad una errata esecuzione. Pertanto alla luce di queste sintetiche considerazioni lo spritz beton che hanno proiettato sui pali degli anni '90 non ha di certo risolto un

problema.

La domanda quindi è: ma se il cantiere è stato aperto più di un anno fa, perché solo alla vigilia della presunta inaugurazione si è tirato in ballo il consolidamento dei pali, poi risolti con lo spritz beton che

non consolida nulla? Inoltre dalle indagini effettuate sui pali da una ditta specializzata e certificata, è risultato che gli stessi non presentano problemi di degrado strutturale. Quindi nessun intervento di consolidamento si è reso necessario: si tratta solo di ritardi (non certo imputabili solo alle piogge). Quindi resta la domanda: perché la tante volte annunciata inaugurazione prima dell'apertura del Vinitaly non c'è stata? Viene il sospetto che questa sia la prova della grande bugia che ci è stata raccontata per giustificare il mancato rispetto del cronoprogramma. Sarebbe stata preferibile una comunicazione sincera: "Siamo in ritardo". Nessuno si sarebbe scandalizzato, nei cantieri capita spesso.

CHIUSO POSITIVAMENTE IL BILANCIO DI ESERCIZIO DEL GRUPPO AUTOSTRADALE

A4 Holding, ricavi per 460 milioni

Registrato un aumento del 3% dei veicoli. Cala il tasso di mortalità degli incidenti

Si chiude positivamente anche il bilancio di esercizio 2023 del Gruppo A4 Holding, attivo da oltre 70 anni nella gestione di strade e autostrade con i suoi 235,6 km in concessione a Nord Est, e che interseca e collega i territori e le zone industriali di cinque province fra il Veneto e la Lombardia.

Sono state registrate buone performance degli andamenti economici aziendali, e questo nonostante il contesto macroeconomico che ha mantenuto anche per il 2023 prospettive di incertezza dovute agli impatti negativi della spinta inflazionistica e della stretta monetaria e alle ripercussioni registrate sui prezzi delle materie prime e dei derivati, che hanno ovviamente inciso sulle condizioni operative aziendali. Il Gruppo ha raggiunto quota 460 milioni di euro di ricavi consolidati nel 2023 (erano stati 445 mln euro nel 2022), con un Ebitda a +5%, in salita a quota 255 milioni € rispetto al valore espresso nell'anno precedente.

È proseguito il piano degli investimenti che, nell'esercizio 2023, ha totalizzato impieghi per 84 milioni di euro, continuando e perfezionando ulteriormente sulla rete di propria pertinenza il miglioramento degli stan-



Il casello di Verona Sud. Sotto Gonzalo Alcalde presidente del gruppo A4 Holding



dard di qualità e sicurezza, tra cui l'adeguamento delle gallerie alla specifica direttiva comunitaria, interventi su ponti, viadotti, cavalcavia, pavimentazioni, barriere di sicurezza e acustiche, oltre a dare esecuzione a nuove opere autostradali.

"I risultati registrati nel 2023 sono il frutto del costante impegno del Gruppo A4 Holding nel percorso di continua crescita aziendale" è il commento di Gonzalo Alcal-

de, Presidente del Gruppo A4 Holding.

Per quanto riguarda il passato esercizio, fra gli interventi pianificati, progettati, avviati e realizzati o di prossima realizzazione, vanno sicuramente evidenziati quelli concernenti l'interconnessione fra l'autostrada A4 Brescia-Padova e la Superstrada Pedemontana Veneta, aperta al traffico veicolare lo scorso 4 maggio e il completamento della nuova autostazione di Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza (che sarà operativa entro il prossimo giugno) e dei collegamenti con la viabilità ordinaria (investimento complessivo di quasi 91 milioni di euro); l'esecuzione delle attività propedeutiche all'avvio dei lavori nuova stazione

autostradale di Castelnuovo del Garda, progettata al fine di migliorare i collegamenti sia commerciali che turistici tra l'autostrada A4 e l'area del Basso Garda veronese (investimento totale di oltre 86 milioni di euro), la cui cerimonia di consegna lavori si è svolta lo scorso 10 aprile; il finanziamento dei lavori del raccordo autostradale tra l'Autostrada Brescia-Padova e la Valtrompia-Tronco Ospitaletto Sarezzo in provincia di Brescia e il completamento dei lavori di costruzione della corsia di emergenza sulla autostrada A4 in corrispondenza del cavalcavia ferroviario MI-VE in Comune di San Martino Buon Albergo finalizzati al miglioramento della viabilità, mediante allargamento della piattaforma autostradale e realizzazione della corsia di emergenza mancante. L'intervento ha consentito inoltre di raddoppiare entrambe le carreggiate dell'adiacente Tangenziale Sud di Verona, portando da due a quattro il numero delle corsie di transito.

I lavori sono stati ultimati il 29 settembre 2023 ed è stato perfezionato il collaudo dell'opera nel marzo 2024. L'investimento complessivo ammonta a 23,5 mln euro circa.

ULTIMI GIORNI DI SCUOLA

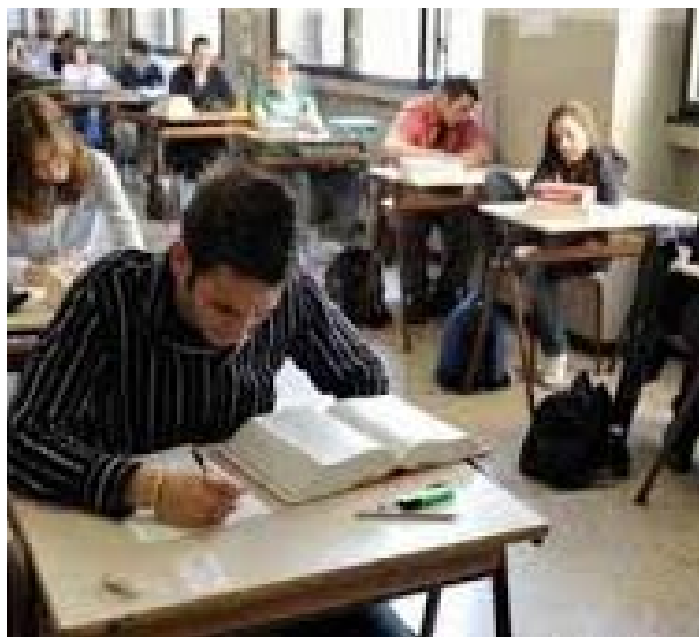
DI EMMA CERPELLONI

Gli studenti alle prese con le tracce

Ne sono previste ben sette, divise in 3 tipologie. Cosa uscirà: il Papa o la Palestina?

Ancora spunti per il Tototema per quanto riguarda la prova di Italiano per l'esame di Stato, fissata per mercoledì 19 giugno. La scelta è tra sette tracce divise in tre tipologie. Venendo alla tipologia B, che prevede "L'analisi e produzione di un testo argomentativo", con tre titoli da svolgere per metà compito rispondendo a domande e l'altra metà componendo un testo argomentativo, le tematiche oggi molto attuali sono già state proposte di recente, dall'Intelligenza artificiale, lo scorso anno, ai cambiamenti climatici, due anni fa.

Ad ogni modo, questi argomenti possono ritornare nella terna, con altre opinioni da discutere. In questa tipologia, c'è sempre un argomento legato alla storia: due i centenari più importanti, il delitto Matteotti e la morte di Lenin, per riflettere su fascismo e comunismo. Inoltre, dopo le elezioni per il Parlamento europeo, un testo sull'Europa non dovrebbe mancare. Gli studenti, invece, pensando al fisico americano Oppenheimer per il recente film premiato con gli Oscar ipotizzano un testo fra scienza e politica, legandolo alla prima bomba atomica la cui costruzione fu diretta proprio dallo scienziato statu-



La prima prova sarà il 19 di giugno

nitense.

Invece, potremmo suggerire un titolo legato allo sport, viste le prossime olimpiadi di Parigi, oppure, sul volontariato (è da tempo che non viene assegnato).

In tv si parla molto anche delle periferie cittadine tra violenza e degrado. Di stretta attualità anche i drammi delle morti sul lavoro e per il mondo giovanile, le violenze fra gruppi di minori, i fenomeni di autolesionismo o la solitudine degli iperconnessi. Legati alle tematiche dell'ambiente, spunti interessanti sulla sostenibilità, sulle energie rinnovabili e, più in generale, su tutela e salvaguardia della natura. Di stretta attualità anche le proteste degli ecoribelli, le manifestazioni degli studenti per lo Stato della Palestina, o i sit in

con tenda davanti alle università per denunciare la carenza di appartamenti universitari. Ma forse sono argomenti troppo divisivi.

E perché non far riflettere i giovani sulla pace? Il discorso di papa Francesco in Arena potrebbe dare mille spunti. Pensando agli otto secoli dalla morte di Marco Polo, viaggiatore per antonomasia, ipotizziamo un titolo sul viaggio come riflessione psicologica e sociale, oppure collegandolo al turismo ecosostenibile. Ovviamente questi argomenti potrebbero entrare anche la tipologia C, cioè per una "Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità", in parole povere il vecchio tema argomentativo, con due tracce.

AL CSV Quando le parole contano

Parole, concetti, stereotipi: la parità di genere è (anche) questione di grammatica e sintassi. Con poche e semplici regole linguistiche è possibile scardinare preconcetti davvero duri a morire perché cambiando modo di parlare si cambiano le relazioni e la rappresentazione della realtà. Dopo il successo dello scorso venerdì, con un primo laboratorio che ha registrato un'ottima partecipazione, il CSV, Centro di Servizio per il Volontariato, torna ad affrontare l'argomento con un nuovo incontro venerdì 7 giugno, dalle 15 alle 19. Questa volta, al centro dell'attenzione sarà la differenza – e la valorizzazione – di genere anche in ambito lavorativo. Si rifletterà infatti su come valorizzare le peculiarità per rafforzare il lavoro di squadra, nella quotidianità, sul lavoro e all'interno della propria associazione di volontariato.



Il polo Santa Marta

PRESENTATA LA 19° EDIZIONE CHE SI SVOLGERÀ A VERONAFIERE

Così ArtVerona coinvolge le gallerie

La partecipazione dei Musei Civici agli eventi dedicati alla contemporaneità

È stata presentata alla Sala Pirelli del Palazzo delle Stelline di Milano la 19° edizione di ArtVerona, in programma dall'11 al 13 ottobre 2024 nei padiglioni 11 e 12 di Veronafiere.

La manifestazione diretta per il quinto anno consecutivo da Stefano Raimondi, con la vicedirezione artistica di Elena Forin, segna un importante rinnovamento in termini organizzativi, puntando a mantenere alto il livello qualitativo delle gallerie espositrici e dei progetti collaterali, che anno dopo anno rinsaldano l'alleanza con le imprese, le istituzioni e il tessuto culturale cittadino.

"Veronafiere per ArtVerona ha dato vita a progetti di collaborazione con altre manifestazioni in portafoglio quali Vinitaly e Progetto Fuoco e, nel prossimo futuro, altre sono in valutazione con top brand di proprietà e organizzati direttamente. Una attività utile alla sensibilizzazione del mondo dell'impresa attraverso progetti mirati - ha dichiarato Federico Bricolo, Presidente di Veronafiere S.p.A. - Per ArtVerona, inoltre, realizziamo a ogni edizione un programma culturale in collaborazione con le principali istituzioni pubbliche e private del territorio, e per l'incoming di qualificati collezionisti provenienti dall'Italia



La presentazione di ArtVerona a Milano

e dall'estero".

"La prossima edizione di ArtVerona si configura come una piattaforma di scambio capace di riflettere sull'attualità attraverso diverse proposte - ha aggiunto Stefano Raimondi, Direttore artistico di ArtVerona. - La fiera ha saputo costruire una identità precisa, che di anno in anno si alimenta con nuove iniziative attraverso il coinvolgimento di numerose gallerie, la commissione di grandi opere ad artisti italiani e internazionali, la partecipazione di fondazioni, archivi e studi d'artista, il dialogo permeabile con la città e l'attenzione ai collezionisti e al tessuto imprenditoriale. Con lo straordinario intervento site-specific e time-

specific di Ugo Rondinone, l'Habitat di Fabio Mauri che riunisce per la prima volta l'intero corpus degli "Zerbini", il progetto alla GAM di Mario Merz, il programma di accoglienza di gallerie e collezionisti, i numerosi premi e moltissime altre proposte in fiera e in città, l'edizione 2024 di ArtVerona completa il percorso iniziato cinque anni fa per promuovere e valorizzare il sistema dell'arte italiano".

"La partecipazione dei Musei Civici alla programmazione degli eventi di ArtVerona dedicati al contemporaneo - ha commentato Patrizia Nuzzo, Curatrice Responsabile della Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea della GAM - si rinnova

anche quest'anno attraverso diverse collaborazioni che si svolgeranno in più siti museali, tra cui la più significativa è la mostra dedicata a Mario Merz realizzata dalla GAM Achille Forti con ArtVerona e con la Fondazione Merz per i prestigiosi prestiti accordati".

Proseguono, anche nell'edizione 2024, i progetti di rilevanza internazionale come Red Carpet, che vede il coinvolgimento dell'artista Ugo Rondinone, e Habitat, che conferma la stretta collaborazione con i Musei Civici di Verona, in particolare con la Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, la quale realizzerà una mostra dedicata a Mario Merz, figura cardine dell'Arte Povera.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

PESCHIERA. ALL'OSPEDALE PEDERZOLI NUOVO PRIMARIO DI GINECOLOGIA

C'è un chirurgo da 8 mila interventi

Daniele Mautone è uno dei più giovani specialisti in Italia a ricoprire il ruolo di primario

Nuovo prestigioso ingresso all'Ospedale Pederzoli di Peschiera del Garda: il dottor Daniele Mautone è il nuovo responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Ginecologia e Ostetricia. Quarantunenne, originario di Salerno, è uno dei più giovani specialisti in Italia a ricoprire il ruolo di primario.

Arriva in Pederzoli dall'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (centro di riferimento per l'endometriosi), dove per otto anni è stato dirigente medico di primo livello. Fra il 2015 e il 2016 ha assunto lo stesso incarico al Policlinico di Abano Terme dove ha perfezionato la sua formazione nella diagnosi e nella cura del prolasso uterino e delle neoplasie ginecologiche. Mautone vanta esperienza internazionale 'sul campo': nel 2013/14 ha svolto uno stage clinico-chirurgico presso il Dipartimento di Ginecologia Oncologica del Centre Oscar Lambret di Lille, in Francia. Nel 2015/16 ha ricoperto il ruolo di docente per l'AIMS (Accademia Italiana Medici Specializzandi) partecipando alla stesura di un manuale ginecologico per la formazione di giovani medici. Non solo: dal 2016 al 2024 ha ricoperto ruolo di docenza per l'ISSA School (International Surgical



L'ospedale Pederzoli a Peschiera.
Sotto, Daniele Mautone nuovo primario di ginecologia



School of Anatomy) partecipando come tutor e docente a numerosi corsi nazionali e internazionali di Anatomia Chirurgica, Anatomia chirurgica su cadavere e Chirurgia Mininvasiva.

Il nuovo primario dell'Ospedale Pederzoli ha inoltre partecipato come relatore a numerosi congressi nazionali e internazionali. È autore e coautore di numerosi articoli scientifici pubblicati sulle maggiori riviste internazionali di Medicina e Chi-

rurgia. Ha partecipato alla stesura di alcuni capitoli di libri riguardanti lo studio dell'Anatomia Chirurgica e la Chirurgia dell'Endometriosi. Nel 2024 ha conseguito il prestigioso Master Esagon presso l'Istituto Europeo Oncologico, che prevede un programma di Training Chirurgico Avanzato per l'approccio alle più complesse patologie oncologiche ginecologiche.

Mautone è uno fra i più autorevoli esperti di endometriosi profonda, patologie benigne, uroginecologia (prolasso degli organi genitali) e, ancora, di oncologia ginecologica. Apporta così in Pederzoli un autentico valore aggiunto e una competenza suggellata da oltre 8mila interventi chirurgici dal 2013 ad oggi, prediligendo l'approccio mininvasivo (laparoscopia).

AFFI

Continua la rassegna estiva

Musica dal vivo, jazz ed ottoni, spettacoli teatrali per ragazzi, commedie brillanti, improvvisazione, spettacoli danzanti, gruppi di lettura. E' un'idea di quella che sarà l'Estate ad Affi 2024. Una rassegna di spettacoli, voluta dal Comune e dalla Biblioteca, che popolerà le serate da giugno ad agosto nei luoghi più suggestivi del paese.

Dodici appuntamenti ad ingresso libero e, come ormai da tradizione, collegati ad un'associazione benefica del territorio. Agli spettatori sarà data di volta in volta la possibilità di dar loro il proprio sostegno con un contributo su base volontaria.

Appuntamento il 13 giugno, alle ore 20.45, nel Parco della Biblioteca, ci sarà il Gruppo di Lettura "Lettori in AFFITto", serata conclusiva per confrontarsi sul libro "Come dividere una pesca in due" di Noor Naga. I posti sono limitati, obbligo iscrizione.



Il municipio di Affi

BONAVICINA. CODIVE, L'ENTE ASSICURATIVO PER L'AGRICOLTURA A LAVORO

Maltempo e terreni da ripristinare

Danneggiate le colture soprattutto erbacee, il tabacco, il mais e il pomodoro

L'agricoltura veronese è stata colpita nelle scorse settimane da abbondanti piogge, venti e allagamenti. CODIVE Verona, il Consorzio che si occupa delle assicurazioni agevolate in agricoltura, ha stilato una prima fotografia della situazione.

Nella bassa Veronese, nelle zone di Cologna Veneta, Pressana e Roveredo di Guà, Nogara e Sanguinetto le precipitazioni hanno raggiunto i 60 millimetri. Il Consorzio prevede danni su cereali, in particolare sul mais appena seminato e allestamenti su frumento ed orzo. Danni anche su orticole, patate e pomodoro nel Colognese.

«E' ancora presto fare una stima dei danni – osserva il direttore di CODIVE Michele Marani – è necessario attendere l'evoluzione del maltempo. Oltre a fenomeni di asfissia causati da anormale precipitazioni stiamo monitorando le eventuali conseguenze del vento forte che sta imperversando nel nostro territorio e che ha colpito frutta, viti e orticole».

Gli episodi di maltempo si sono poi ripetuti il 24 maggio quando un violento nubifragio si è abbattuto questa mattina a Bonavicina e in altre zone della Bassa veronese.

CODIVE, che si occupa



I campi di mais allagati nella Bassa veronese. Sotto un' idrovora in azione



delle assicurazioni agevolate in agricoltura ha stimato che siano scesi 60 millimetri di pioggia in 10 minuti con grandine di piccole dimensioni ma persistente.

L'episodio di maltempo ha creato una fitta coltre di ghiaccio a terra danneggiando le colture presenti in zona soprattutto

erbacee, tabacco, mais e pomodoro.

Il maltempo con grandine ha colpito anche i comuni di Casaleone, Belfiore, Roverchiara, San Pietro di Morubio e Zevio.

«Il temporale con grandine è arrivato dalla zona di Legnago – spiega il direttore di CODIVE Michele Marani – e ha scaricato

una quantità enorme di acqua e ghiaccio allagando interi campi. Formulare stime in questo momento non è possibile perché i fattori da esaminare sono numerosi. Si tratta, infatti, di considerare non solo i danni diretti ma anche quelli indiretti che riguardano il ripristino dei terreni e le risemine».



FINAL FURLONG

CITTÀ DI
MONTGROTTO
TERMELE PADOVANELLE
Ippodromo V.S. Breda

CAVALLI – TERME – CULTURA:

PAROLE CHIAVE PER UN RINNOVATO EQUILIBRIO TRA UOMO E AMBIENTE

WORKSHOP

Martedì 11 giugno 2024 - ore 10.00-13.00

Hotel Mioni Royal San – Montegrotto Terme

Modera i lavori: Paola Olivari, giornalista Guida Viaggi

10:00 - 10:20 Saluti istituzionali**INIZIO LAVORI**

10.20 - 10.35 I cavalli e il termalismo, fra cultura e turismo
Maddalena Bassani (Università Iuav di Venezia)

10.35 - 10.50 Le proprietà curative del termalismo naturale e le possibili strategie di valorizzazione
Fabrizio Caldara (Centro Studi Pietro D'Abano)

10.50 - 11.00 Nuove proposte applicative delle risorse termali per il benessere del cavallo
Graziella Zohar (Veterinario ippiatra)

11.00 - 11.10 I cammini e il turismo lento per lo sviluppo di una economia sostenibile
Viola Gaudiano (Fondazione Homo Viator-Romea Strata)

11.10 - 11.20 Il cavallo a salvaguardia del paesaggio attraverso una progettazione consapevole per la valorizzazione dei territori e delle loro economie
Giulia Parri – STUDIO PFM

11.20 - 11.30 I grandi eventi ippici e raduni equestri fautori di nuove modalità di un turismo lento ed esperienziale aperto al contatto con la natura e alle sue biodiversità
Clara Campese – Presidente Fise Veneto

11.30 - 11.40 Il nuovo ruolo dell'ippodromo quale volano di sviluppo economico di un territorio attraverso innovative politiche gestionali, green e sostenibili
Giovanni Basso – Ippodromo Breda Le Padovanelle

11.40 - 11.50 Il Giubileo 2025 a cavallo, da Padova a Roma come modalità di sviluppo di nuovi prodotti turistici lungo i cammini di fede
Mauro Ferrari – Ass.ne Natura a Cavallo

11.50 - 12.00 Mobilità e turismo con il cavallo: analisi e proposte di nuovi processi organizzativi per la creazione di partenariati pubblico/privato fondati sull'economia delle relazioni
Maurizio Rosellini – Presidente Final Furlong

12.00 - 12.10 L'evoluzione di Terme e Colli Euganei verso un vero e proprio sistema organizzato di coordinamento della gestione e della promozione turistica
Umberto Carraro – Presidente Consorzio Veneto Terme Colli Marketing

12.10 - 12.20 Lo sviluppo di prodotti turistici innovativi al centro di nuove modalità di dialogo con gli operatori del settore
Laura Favaretti – Responsabile Padova Convention & Visitors Bureau

12.20 - 12.40 Question Time

Approfondimenti con le istituzioni e gli operatori presenti

CONCLUSIONI

- **RICCARDO MORTANDELLO**
SINDACO DELLA CITTÀ DI MONTGROTTO TERME
PRESIDENTE EHTTA – EUROPEAN HISTORIC THERMAL TOWNS ASSOCIATION
- **MAURIZIO ROSELLINI**
PRESIDENTE FINAL FURLONG

CON IL PATROCINIO

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

MINISTERO DEL TURISMO

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA,
DELL'ECONOMIA E DELLE FORESTE

Città di Montebelluna



Città di Montebelluna



Città di Montebelluna



Città di Montebelluna



Città di Montebelluna



Città di Montebelluna



Città di Montebelluna



Città di Montebelluna

IN COLLABORAZIONE



Omnia Media con Riccati



Omnia Media con Riccati



Omnia Media con Riccati



Omnia Media con Riccati



Omnia Media con Riccati



Omnia Media con Riccati



Omnia Media con Riccati



Omnia Media con Riccati



Omnia Media con Riccati



Omnia Media con Riccati



Omnia Media con Riccati



Omnia Media con Riccati

PUNTI DI VISTA: VISIONI/CONNESSIONI/RECENSIONI

CHIARA ANTONIOLI

L'Accademia di Belle Arti si promuove

Con il design della contemporaneità, dall'architettura sostenibile ai nuovi scenari

L'Accademia Belle Arti statale di Verona ha recentemente promosso “#AcadeMeetDesign”, un approfondimento sulla comunicazione visiva contemporanea pensato per essere “voce e amplificazione delle diverse sfaccettature che animano il mondo del design”, spiega il coordinatore Sotirios Papadopoulos. Il design, infatti, intreccia “molteplici aspetti della nostra vita influenzando profondamente la condizione umana, la comunicazione e l'ambiente circostante”.

Il percorso “#AcadeMeetDesign” ha toccato svariati temi (dall'architettura sostenibile alla rigenerazione urbana, dal suono dell'immagine all'intelligenza artificiale) e si concluderà, nei prossimi mesi, con una riflessione dedicata alle ultime tendenze del product design. L'Accademia Belle Arti statale della nostra città (accreditata come Istituzione di Alta Formazione Artistica dal Ministero dell'Università e della Ricerca) offre una laurea a ciclo unico in restauro, diversi indirizzi triennali (scultura, decorazione, pittura, scenografia, design, nuove tecnologie dell'arte) e bienni di specializzazione in varie discipline (dalla mediazione culturale dell'arte al

design strategico). Il progetto “#AcadeMeetDesign” rientra nell'intenso programma di esperienze che intrecciano la ricerca con la divulgazione scientifica per mettere al centro sperimentazione e produzione di linguaggi visivi. Il ciclo di appuntamenti, oltre a coinvolgere le studentesse e gli studenti dell'Accademia, costituisce un'opportunità di confronto e formazione per persone esterne e “occasione di aprire spazi e competenze dell'istituzione all'intera città”, sostiene il presidente Andrea Falsirollo, indagando “soluzioni creative, sostenibili e innovative” che le professioniste e i professionisti dovranno sviluppare per rispondere alle richieste del nostro tempo. L'itinerario è partito esplo-

rando sostenibilità e rigenerazione urbana “attraverso lo specchio dei recenti eventi globali quali pandemia, guerre, crisi climatica”, spiega il moderatore, Massimiliano Valdinoci. L'approfondimento si è rivelato un utile strumento per sondare nuove visioni legate al mondo del design capaci di frenare emarginazione ed esclusione sociale. Il percorso ha offerto anche uno spazio di riflessione sulle rappresentazioni del cinema odierno (con il dialogo, tra Cesare Camardo e Stella Dagna, “Mutazioni nella forma del cinema contemporaneo”) e sul rapporto tra cinema e musica (analizzato da Stefano Usardi e Pietro Messina nell'appuntamento “Il suono dell'immagine”). Non poteva mancare una

panoramica sulle nuove tecnologie e sul confronto tra comunicazione visiva e intelligenza artificiale. Nell'incontro “Chi ha paura dell'intelligenza artificiale? Automazione e copyright, tra arte e design” Cesare Camardo e Domenico Quaranta si sono focalizzati su opportunità e insidie degli scenari emergenti affrontando tematiche quali il significato di creatività, le paure legate a un universo tecnologico in buona parte sconosciuto, i dubbi etici e il desiderio di ricondurre il disordine intorno a noi a strutture ordinate. Le tematiche potranno essere ulteriormente sondate visitando la mostra “Per Speculum. Intelligence and its Double” allestita nel quartiere di Veronetta, a Spazio Vitale.

#AcadeMeetDesign

*Identità visiva utilizzata per promuovere il progetto
“#AcadeMeetDesign” dell'Accademia Belle Arti statale di Verona*

LE PERLE NASCOSTE. LE CHICCHE DELLE PIATTAFORME STREAMING

Al confine tra realtà e immaginazione

Alice Rohrwacher rimane sempre un'assidua frequentatrice del Festival di Cannes

Apprezzata da critica e pubblico all'unanimità e assidua frequentatrice del Festival del Cannes, Alice Rohrwacher conquista anche questa uscita della rubrica di Le perle nascoste del cinema con la sua ultima fatica dal titolo *La chimera* (ora su Sky OnDemand) e con un rapido focus su *Corpo celeste*, film del 2011 e illuminante esordio registico dell'autrice italiana.

LA CHIMERA (2023 - SKY ONDEMAND)



Una scena del film "La Chimera"

Di ritorno in una piccola città sul mar Tirreno, Arthur ritrova la sua sciagurata banda di tombaroli, ladri di corredi etruschi e di meraviglie archeologiche. Arthur ha un dono che mette al servizio della banda: sente il vuoto. Il vuoto della terra nella quale si trovano le vestigia di un mondo passato. Situato sul labile confine tra realtà e immaginazione, l'ultima opera di Alice Rohrwacher è un viaggio onirico attraverso menti e avventure di sognatori poveri e disperati, alla ricerca non tanto di un espediente per arricchirsi, ma di una via di fuga dal vuoto e dalla povertà - interiore, innanzitutto, e poi materiale - che gli permetta di recuperare anche solo un indizio di felicità e pienezza in una

società in cui ciascuno pensa per sé e nessuno per gli altri. Arthur è un ex archeologo che ha perso la persona più importante della sua vita; uscito di prigione dopo aver ricevuto il pagamento di una lauta cauzione, si ritrova a girovagare insieme al suo gruppo di tombaroli, una varia umanità che viaggia tra terra e sottosuolo alla ricerca di statue, ninnoli e beni preziosi dell'epoca etrusca: ognuno di loro ha ragioni e storie alle spalle, tutte elegantemente messe in scena secondo quello che abbiamo imparato essere lo stile della Rohrwacher, ovvero il gioco di metafora, l'accostamento di immagini contrastanti, la voluta reticenza nell'esplicitazione di significati, quasi come se le verità di ciascun perso-

naggio dovessero essere estratte a forza, tirate via dalla terra esattamente come le reliquie etrusche. Ne viene fuori un ritratto malinconico e dolente di un'umanità che sa di anni '80, ma le cui inquietudini sono forse oggi più attuali che mai.

CORPO CELESTE (2011 - AMAZON PRIME VIDEO)

Marta ha tredici anni e, dopo dieci anni passati con la famiglia in Svizzera, è tornata a vivere nel profondo sud italiano, a Reggio Calabria, la città dov'è nata. Non ha alcun ricordo del posto, e come modo per iniziarsi alla conoscenza delle persone del luogo decide di iscriversi e frequentare il corso di cresima della parrocchia locale.

Folgorante esordio registico di Alba Rohrwacher, *Corpo Celeste* è una coming of age story che ruota attorno al tema della fede e della sua scoperta in un contesto complicato, spesso chiuso e superstizioso, come quello delle periferie del profondo meridione italiano. Non andiamo oltre su trama e analisi perché qualsiasi altra informazione sarebbe di troppo, aggiungiamo soltanto che la domanda - profondissima e di impatto esistenziale - dell'intera parabola narrativa è la seguente: la vita di Marta è destinata ad essere vissuta attraverso una via al di là del mondo, o su un sentiero che porta all'esperienza attraverso il mondo?

Maria Letizia Cilea

MARTEDÌ 11 GIUGNO DALLE 18 AL CAMPLOY

Si va tutti a teatro per improvvisare

All'insegna dello spettacolo e della socialità. Organizzazione affidata a ViveVisioni

Il Teatro Camploy ospita una serata speciale all'insegna dell'improvvisazione teatrale, dello spettacolo e della socialità, organizzata da ViveVisioni Impresa Sociale nell'ambito del progetto Ri-Ciak cinema di Comunità, con il sostegno della Circoscrizione 1^a del Comune di Verona. L'evento è in programma martedì 11 giugno, a partire dalle 18. La serata inizierà alle 18 con "Sì! e...?", uno spettacolo di improvvisazione teatrale unico nel suo genere, privo di scenografie e costumi. Saranno infatti i suggerimenti del pubblico a guidare gli attori di Improschegge, offrendo momenti di riflessione, ma soprattutto di sorrisi.

Dalle 20, nella suggestiva Corte del Ciak, in via XX Settembre 98, "Apericiak", piccola pausa con aperitivo, per un momento di incontro e socializzazione.

La serata proseguirà alle 21, sempre al Teatro Camploy, con "Render vous, storia di un appuntamento". Lo spettacolo esplorerà gli incontri che cambiano la vita, come un nuovo lavoro, una vacanza o un progetto. Sarà un viaggio attraverso le storie personali che danno forma alla nostra esistenza. La partecipazione agli eventi è gratuita, con



Il teatro Camploy ospita una serata speciale all'insegna dell'improvvisazione teatrale

offerta libera a sostegno del progetto Ri-Ciak.

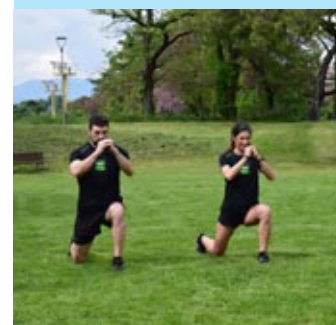
"Siamo lieti di contribuire - dichiara il Consigliere e Presidente della commissione V sociale, salute, terzo settore, famiglia e tempo libero della Circoscrizione 1^a centro storico - a questa maratona di improvvisazione teatrale molto coinvolgente e allo stesso tempo divertente. Ringrazio l'Associazione Vivevisioni Impresa Sociale RiCiak che è sempre molto attiva sul territorio e in particolar modo sul quartiere Veronetta e che si adopera quotidianamente a favorire la partecipazione e la socializzazione tra i cittadini attraverso iniziative sociali/culturali intergenerazionali e interculturali".

ViveVisioni Impresa Sociale progetto Ri-Ciak cinema di Comunità che

conta ormai quasi 700 soci, è sempre più attivo nel quartiere di Veronetta e in città propone sempre nuove iniziative culturali e di svago. Per questa occasione propone il Teatro Camploy, istituzione culturale simbolo del quartiere e della città. Tutte le iniziative di Ri-Ciak favoriscono la socializzazione e lo scambio fra generazioni e culture diverse e fanno del quartiere di Veronetta un "laboratorio" di esperienze e convivialità. Oltre ad impegnarsi - come sta facendo da tempo - nella raccolta fondi e altre risorse per realizzare la rigenerazione e la ristrutturazione della storica sala cinematografica abbandonata da più di 13 anni nel quartiere di Veronetta, nella galleria che unisce via XX Settembre e via Cantarane.

L'8 GIUGNO Si corre per la cinta muraria

Si corre sabato 8 giugno la nuova edizione di Mura Urban Trail, il trail running notturno sulla cinta muraria veronese. L'evento, inserito nel calendario degli appuntamenti del Mura Festival 2024 e dedicato a runner appassionati e camminatori, coniuga valorizzazione del territorio, amore per la natura, passione per lo sport e, al tempo stesso, condivisione, spirito di squadra e altruismo. L'edizione 2024 avrà luogo sabato sera 8 giugno, con partenza alle ore 19:00 per il percorso più lungo e alle ore 21:00 per i restanti due, con tre percorsi nuovi e avvincenti da 8km, 16km e 30km studiati per testare la propria forza e correre lungo la cinta muraria di Verona, patrimonio Unesco, in un'esperienza unica capace di combinare sport, natura e amore per il territorio.



*Si parte per il
Mura Urban Trail*

VOLLEY. MARTEDÌ 11 GIUGNO ALLE 18 ALLA VECOMP ACADEMY

Alessandra e le ragazze del Pakistan

L'allenatrice ha portato la squadra in Italia grazie a una campagna di crowdfunding

La nazionale femminile di pallavolo del Pakistan, in trasferta in Italia, sarà a Verona martedì 11 giugno alle 18 al Vecomp Academy di Via Dominutti 2, grazie alla sua allenatrice Alessandra Campedelli, una donna con una forza di volontà incrollabile.

Una vera e propria conquistista che la squadra ha raggiunto grazie ad una campagna di crowdfunding online lanciata direttamente dalla coach, dopo che la Federazione Pakistana di Pallavolo aveva negato ogni sostegno per le spese che le atlete avrebbero dovuto affrontare.

Fin dagli inizi della sua carriera, c'è un obiettivo molto chiaro a guidare le sue scelte: dimostrare che lo sport e l'attività fisica sono indispensabili mezzi di inclusione.

Nel 2019, come allenatrice della nazionale femminile sorde, ottiene risultati eccellenti, non solo dal punto di vista delle medaglie conquistate ma anche dell'impatto sociale raggiunto: per la prima volta alle selezioni successive, si presentano troppe atlete rispetto i posti disponibili. Nel 2021 viene accettata la sua candidatura come allenatrice della nazionale femminile volley in Iran, un Paese in cui la disparità di genere è una realtà tangibile.

Un'esperienza che l'ha



*La nazionale femminile pallavolo del Pakistan.
Sotto l'allenatrice Alessandra Campedelli*



coinvolta emotivamente e fisicamente ma che, nonostante le difficoltà e gli ostacoli culturali, l'ha portata a vincere l'argento alle Olimpiadi dell'Islam nel '22.

Ora, una nuova sfida, in qualità di allenatrice della nazionale femminile del Pakistan. Il suo obiettivo? Dare, a queste giovani atlete, un sogno da raggiungere, qualcosa che le stimoli e le porti a crescere. Ecco perché adesso si tro-

vano in Italia, dove potranno allenarsi in ambienti idonei e contesti totalmente diversi da cui sono abituate, in cui le strutture non solo non sono adeguate ma anche pericolose.

Martedì 11 giugno Alessandra Campedelli accompagnerà le ragazze della nazionale nell'incontro dal titolo "Oltre la rete" che si terrà alle 18.00 nella sala conferenze della Vecomp Academy.

Vecomp lo ricordiamo, è

un'azienda informatica veronese che dal 1981 è specializzata in soluzioni software gestionali e infrastrutture ICT Cloud per professionisti ed imprese. Nel 2015 ha lanciato la Vecomp Academy, un concept pensato per la formazione interna e che negli anni ha sviluppato alcuni format dedicati a imprenditori, professionisti e manager per poter divulgare una nuova cultura d'impresa.

IN VENETO SI MORITORA LA SITUAZIONE GENERALE

Pertosse, si registra un aumento dei casi

Dal primo gennaio al 31 maggio sono stati 643. La maggior parte nella fascia fino ai 14 anni

“Da inizio anno in Veneto si è registrato un aumento dei casi di pertosse rispetto agli anni precedenti. Tale aumento è stato riscontrato in tutta Italia e anche negli altri paesi europei. Per questo, la nostra Direzione Prevenzione sta monitorando con particolare attenzione l'evolversi della situazione. Il problema non ci sfugge e viene affrontato con rigore scientifico e attenzione alle categorie più a rischio”.

Lo fa sapere l'Assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, in relazione a una crescita della diffusione della pertosse rispetto agli anni scorsi.

“I casi notificati in Veneto dall'1 gennaio al 31 maggio 2024 sono stati in totale 643 – specificano i tecnici diretti dalla dottoressa Francesca Russo. La maggior parte dei casi si concentra nella fascia di età fino ai 14 anni (553). I casi gravi, che hanno richiesto il ricovero in ospedale sono in totale 26, di cui 20 in bambini con meno di 9 mesi di vita non ancora completamente vaccinati e 4 in bambini più grandi ma non in regola con il calendario vaccinale raccomandato. Dai dati analizzati emerge che i neonati che hanno avuto una forma grave sono nati da madri che non erano state



L'assessora alla sanità Manuela Lanzarin alle prese con i casi di pertosse

vaccinate durante la gravidanza. Si sono verificati anche 16 casi nelle persone con più di 65 anni”. La pertosse è una malattia infettiva che alterna periodi in cui è meno diffusa a periodi in cui si verificano picchi di casi. I sintomi possono essere lievi o assenti ma si possono sviluppare anche quadri clinici gravi, soprattutto nei bambini più piccoli (nei primi 6-12 mesi di vita), o in soggetti con specifiche condizioni di rischio e fragilità (immunocompromessi, soggetti con patologie croniche dell'apparato respiratorio e anziani). “Per la prevenzione – informano i tecnici regionali – è disponibile la vaccinazione, che permette di evitare le forme gravi della malattia. La prevenzione vaccinale si basa principalmente su tre interventi gratuiti, disponibili in Veneto già diversi anni: la vaccinazione della donna in gra-



vidanza (preferenzialmente tra la 27° e la 36° settimana di ogni gravidanza), che consente di fornire al neonato fin dalla nascita gli anticorpi che lo proteggeranno per i primi 2 mesi di vita; la vaccinazione del neonato, a partire dal 2° mese di vita, per proteggerlo nei mesi successivi; i richiami periodici delle persone adulte, in particolare dei soggetti con patologie dell'apparato respiratorio, dei soggetti immunocompromessi e delle persone anziane.

Le donne in gravidanza possono vaccinarsi rivolgendosi ai Servizi Vaccinali delle ULSS e sono previste modalità di accesso prioritario e agevolato. I genitori dei neonati ricevono a casa via posta una lettera di invito per iniziare le vaccinazioni dell'infanzia, inclusa la pertosse, in cui è indicata già la data e la sede del primo appuntamento.

Per tutte le altre persone risulta inoltre importante effettuare richiami vaccinali periodici.

I bambini (a 5 anni) e gli adolescenti (a 14 anni) ricevono un invito via posta dall'ULSS. Gli adulti invece, devono programmare autonomamente la vaccinazione ogni 10 anni che può essere somministrata con lo stesso vaccino che funge da richiamo anche per il tetano. Dato l'attuale scenario risulta ancora più importante aderire alla raccomandazione vaccinale. La vaccinazione infatti rimane uno degli strumenti di prevenzione più importanti per ridurre al minimo il rischio e tutelare la salute di tutti”.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito o comunque rivolgersi al Servizio vaccinale della propria ULSS, al Ginecologo, all'Ostetrica o al proprio Pediatra o Medico curante.

Acque Veronesi
ESTRATTO DI ACQUA

Cronaca

DELL'ECONOMIA.com

Acque Veronesi
ESTRATTO DI ACQUA

6 GIUGNO 2024 - NUMERO 538 - ANNO 23 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

IL 7 E 8 GIUGNO ALLE GALLERIE MERCATALI DI VERONA

Con il vino nelle giare di terracotta

Con Merano è il primo evento vinicolo dedicato a questa particolare nicchia dell'enologia

È il primo evento vinicolo dedicato interamente al mondo delle giare in terracotta e alle eccellenze di questa particolare nicchia dell'enologia, in programma il 7 e 8 giugno allo Gallio Mercatali di Veronafiere, e nasce da un'idea del patron di Merano WineFestival, Helmuth Köcher, in collaborazione con Vinitaly. Oltre 100 le aziende vitivinicole italiane produttrici di vini in anfora coinvolte insieme a una selezione di vini georgiani, protagonisti di un percorso di degustazione che conduce alla scoperta di una tecnica di vinificazione antica, oggi considerata rivoluzionaria perché innovativa in risposta alle sfide della sostenibilità e del cambiamento climatico sempre più concreto. Inoltre, panel scientifici e di ricerca, tavole rotonde e masterclass esplorano e approfondi-



Maurizio Danese

scono tecniche, biodiversità, segreti e approcci riguardanti l'arte enoica dei vini in anfora e la sua evoluzione negli anni e nei territori di riferimento. L'evento si apre ufficialmente venerdì 7 giugno alle ore 14:30 con la Premiazione WH Amphora PLATINUM Award e la presentazione della nuova guida ufficiale "The WineHunter Amphora Award 2024", la prima guida dedicata interamente ai vini in anfora.

La due giorni è stata raccon-

tata nel dettaglio nella mattina di oggi da Helmuth Köcher, The WineHunter e patron di Merano WineFestival, Maurizio Danese amministratore delegato di Veronafiere, Raul Barbieri direttore commerciale della Fiera di Verona, Attilio Scienza, direttore scientifico di Amphora Revolution e moderata dal giornalista Andrea Radic (in calce al comunicato le dichiarazioni dei relatori).

Dalle 15:00 alle 22:00 di venerdì 7 giugno e dalle 11:00 alle 20:00 di sabato 8 giugno, alle Gallerie Mercatali di Veronafiere, Amphora Revolution accoglie oltre 100 aziende provenienti da tutta Italia per un WalkAround Tasting dedicato ai vini in anfora. Ad arricchire i banchi di degustazione anche una selezione di vini subacquei e vitigni antichi, con la parteci-

pazione di G.R.A.S.P.O., Gruppo di ricerca ampelografica sostenibile per la preservazione della biodiversità viticola che identifica, cataloga e vinifica vitigni antichi e minori a livello nazionale e internazionale. Inoltre, un percorso incentrato sui vini provenienti dalla Georgia, luogo in cui ebbe inizio la tradizione della vinificazione in anfora circa 8.000 anni fa, completa un focus sui vini prodotti in giare di terracotta portando in scena i Qvevri Wines.

"Amphora Revolution è nato - conclude Helmuth Köcher - con l'obiettivo di mettere in scena un nuovo trend del mondo del vino: il recupero di una tecnica antica come innovazione che molte aziende italiane e internazionali stanno sperimentando negli ultimi 10 anni.

SALE

**Maria Viola Bonafini**

La responsabile tecnico del Consorzio Olio Garda DOP sarà parte attiva nel nuovo Consiglio Direttivo di Origin Italia, l'associazione dei consorzi.



SCENDE

**Dazn**

La piattaforma di streaming arrivata in Italia nel 2018 smentisce la crisi, ma scattano i tagli ai dipendenti e ai contenuti editoriali. Il responsabile dell'area extradirette ha lasciato l'azienda.



VAI SUL SITO CRONACADELLECONOMIA.IT E SU:

